Anno XIII. Martedì 19 Marzo 1878 N. 69

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 15 marzo contiene:

1. R. decreto 14 febbraio, che autorizza la *Confiance, Compagnie d'assurance contre l'incendie*, sedente a Parigi, ad operare nel Regno a termini de' suoi statuti.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La *Gazz. ufficiale* del 16 corrente contiene:

1. R. decreto 21 febbraio che erige in corpo morale il legato della signora Vittoria Langosco Stroppiana, vedova Barbavara, per il mantenimento nel Seminario di Novara di sei chierici di quella diocesi.

2. Id. 24 febbraio che approva un aumento del capitale della Banca Mutua Popolare di Castelfranco Veneto.

3. Id. 28 febbraio che stabilisce in L. 100,000 il capitale specialmente destinato alle operazioni italiane della Società Prussiana, domiciliata in Venezia e chiamata « Disseldorf Allgemeine Versicherungs Gesellschaft ».

4. Id. 24 febbraio, che approva alcune modificazioni dello statuto della « Banca veneta di depositi e conti correnti. »

5. Id. 27 gennaio, che approva alcuni sussidi, inscritti nell'elenco annesso, in favore di vari comuni, per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

Un partito in dissoluzione

Salviamo il partito! Questo è stato il grido che suonava da ultimo da tutta la Sinistra, invece dell'altro più patriottico: Sacrifichiamo le nostre passioni alla salvezza del paese.

Quel grido mostrava però una certa sincerità in chi lo proferiva. Difatti quelli che entrarono in 400 nella Camera nel 1876 si trovano ora, dopo avere consumato i loro uomini ritenuti da essi medesimi per i più capaci, al terzo esperimento di costituire una amministrazione; e non ci riescono.

Noi avremmo voluto, dopo che si disse dalla stessa Sinistra, che bisognava depurare quel partito in nome della moralità; avremmo voluto, diciamo, che quello sperimento riuscisse, e lo speriamo ancora. Ma le notizie che vanno succedendosi da Roma proverebbero che si è presso all'ultimo tentativo, se pure anche questo, allora in cui parliamo, non è stato fatto inutilmente. Vorremmo che riuscisse, perchè, a nostro credere, non giova punto al paese che gli uomini, i quali potrebbero servirlo, si sciupino gli uni dopo gli altri, e facciano ridere così coloro, che dopo il Depretis-Nicotera ed il De Pretis-Crispi dicono di considerare il Cairoli come un *terzo passo*, dietro il quale verrebbero dessi a far ridere quegli altri, che sperano nella confusione. Vorremmo che riuscisse, perchè, dopo tante incaute ed ingiuste demolizioni dei migliori nostri uomini, quasi ne avessimo in abbondanza in Italia, dove pare regni non l'emulazione, ma l'invidia, ci teniamo a conservare almeno quei pochi, i quali, sebbene forse inesperti troppo nell'arte del governare, pure sappiamo che vorrebbero il bene.

Ma pur troppo quel partito che venne così numeroso al Parlamento, ci sembra essere giunto all'estremo della sua dissoluzione. E questo non lo desumiamo dal linguaggio de' suoi avversari, ma bensì da quello dei giornali che rappresentano i tanti suoi gruppi e sottogruppi gli uni contro gli altri armati e fieramente tra loro lottanti per ambizioni ed interessi personali, per leghe regionali, che somigliano di troppo a camorre politiche.

Se volessimo edificare i nostri lettori sul vero di questa situazione, noi potremmo fare tutti i giorni ampie citazioni da tutta la stampa dei tanti gruppi della Sinistra, i quali generano tutti i di altri gruppi, come da una fungaia colla putredine nascono sopra altri dei nuovi funghi. Ma a qual pro comunicare ad essi il disgusto che noi proviamo tutti i giorni per quello che leggiamo in quella stampa?

Non bastano a far conoscere la poca consolante verità quello che vedemmo succedere in questi due anni? Non è davvero consumato già quel partito che per tanti anni diceva di avere le sue idee, il suo sistema e venuto al momento della prova numeroso e forte, sicchè non trovava il benchè minimo ostacolo ad attuarle, non ne fece nulla, se non guastare l'opera de' suoi antecessori? Non sono tutti i nostri lettori al caso di confrontare il 18 marzo 1878 col 18 marzo 1876, e di convincersi di quanto abbiamo perduto, dacchè abbiamo perduto perfino la fede, e l'hanno perduta in sè medesimi perfino quelli, che presumevano tanto di valere più degli altri?

Ci sono di quelli che dicono, che bisogna lasciar percorrere tutta la parabola a questo partito; ma noi confessiamo, che avremmo desiderato, che esso non precipitasse così, poichè sappiamo come altri cade, ma non come possano risalire a dirigere il timone della barca pericolante altri più abili nocchieri.

Già da tutte le parti si dice, che nulla di bene si potrebbe fare colla Camera attuale e che si dovrebbe consultare di nuovo il paese. E lo crediamo anche noi, se fosse possibile almeno di rimettere il potere in mano ad uomini sicuri, che potessero far questo. Ma deve poi restare quasi senza Governo l'Italia in un momento gravissimo come l'attuale, in cui, invece di un pacifico Congresso, potremmo avere imminente una guerra, perchè altri vuole dividersi le spoglie della Turchia ed altri non ci vorrebbe che testimoni delle sue prede?

Come non trepidare in un momento così solenne e non invocare dal paese stesso una forte reazione patriottica contro questo armeggiare dei diversi frammenti d'un partito in dissoluzione?

Intanto, dopo sciupati in brevissimo tempo due Ministeri, noi siamo senza un Governo che possa affermarsi dinanzi al Parlamento, e diamo all'Italia ed al mondo il deplorevole spettacolo dell'impotenza.

O che! Quell'Italia che ha avuto tanto patriottismo e tanto senno da meravigliare il mondo coll'essersi in pochi anni unita superando immense difficoltà, e che trovò gli uomini per tutto questo, non avrà ora nessuno che possa continuare un'opera tanto più facile? Attendiamo dai fatti una risposta.

CHI HA RAGIONE?

Noi, giudicando dalle sue stesse parole e anche dai fatti finora noti, abbiamo supposto, che il nuovo papa Leone XIII abbia propositi soprattutto cristiani, di non farsi e di non permettere che, col suo assenso, il Clero si faccia strumento di ire ed agitazioni politiche e soprattutto non voglia suscitare la guerra civile in nessun paese, nè chiamare le armi straniere ai danni della Nazione italiana; e ciò neanche per ridare al vescovo di Roma quel principato temporale, di cui i vescovi di Udine e di Gorizia, che si spartivano il patriarcato di Aquileja, sanno da secoli farne senza, e ne fecero senza anche i vescovi di Roma quando erano santi e non pretendevano al regno di questo mondo del quale Cristo non volle saperne.

Noi abbiamo creduto altresì, che essendo Leone uomo di molta dottrina ed avendo pur jeri parlato (Vedi *Eco del Litorale*) di civiltà, di libertà, di progresso e di religione cristiana, come mezzo appunto per conseguire tutto questo, egli pensi ad elevare il pontificato in ben più alte regioni, che non sieno quelle bassissime della stampa clericale fomentatrice di odii ed atrocemente e scelleratamente avversa all'unità nazionale dell'Italia (trovi l'*Eco* una peggiore parola su questo conto e l'applichi pure alla stampa clericale, che gliene diamo il permesso); e voglia quindi occuparsi delle opere della religione, non della politica, che non è proprio l'affare dei preti, anche se ne abbiamo veduti far da soldati contro la gente cristiana e contro l'Italia.

Noi abbiamo creduto possibile un papa che faccia da papa e che non sia giurato nemico della Nazione italiana e che non pensi punto a farle la guerra. Lo abbiamo creduto, e lo crediamo ancora.

Invece (non sappiamo con quale autorità ed a nome di chi quel foglio parli) l'*Eco del Litorale*, che cita appunto un periodo del *Giornale di Udine*, dice tutto il contrario e crede anzi che il nuovo papa si lascierà ispirare dalla stampa settaria ed antireligiosa detta *clericale*, i suoi odii impotenti contro l'Italia e contro Dio che la fece una e le permise di emanciparsi dallo straniero dominio.

Chi avrà ragione? Noi non siamo nè profeti, nè figli di profeti; e non lo sappiamo.

Se però il nuovo papa, invece di fare il papa, volesse abbassarsi al livello di un Don Carlos, di un Chambord, o di qualunque altro pretendente, e fare la guerra all'Italia, alla testa di altri prentendenti e degli avventurieri di tutta l'Europa, noi lo deploreremmo, perchè crediamo come lui, che il Cristianesimo sia la religione dell'umanità e della libertà; ma come liberi cittadini italiani non ci sgomenteremmo punto. Non siamo noi che abbiamo da temere per le burrasche cui l'ira settaria della stampa clericale vorrebbe suscitare contro l'Italia; la quale pure è tanto tollerante e misericordiosa verso di lei, sentendosi abbastanza forte per non usare nemmeno della legge a suo riguardo, forse calcolando che giovi il lasciare che essa si mostri al pubblico per quello che è. In quanto a Leone aspettiamo tranquilli, che esso medesimo dica quello che intende di essere.

Non possiamo però a meno di notare, che la grande maggioranza in Europa e nell'America pensa a suo riguardo come noi; cosicchè, se invece di essere un buon papa e cristiano, come noi lo crediamo, fosse quello che sembra sperare la stampa settaria clericale, sarebbe già giudicato, e tanto peggio per lui. Intanto la buona opinione, che si è formata in tutto il mondo civile di lui è divenuta già una grande forza morale contro chiunque volesse essere il contrario.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 marzo (sera).

Vi ho scritto questa mattina; ma più tardi s'era accresciuta la confusione, a tale che si diceva perfino avesse il Cairoli rinunziato a fare un Ministero e che il Depretis non fosse lontano dal tentare il suo N. 3. Anzi cred'io che il Cairoli ancora ieri ne avesse parlato al Re; il quale però lo avrebbe invitato a continuare prendendo il suo tempo. Nè si parla soltanto della risurrezione del Depretis, ma anche della possibilità d'un Ministero Cialdini, Tecchio, ecc.

Credo, che finora questi non sieno se non discorsi, che si fanno, perchè escono dalla situazione; ma dopo che tanti nomi passano tutti i dì, tutte le ore sulle tante liste dei ministeriabili, senza che nessuno vi si fermi, ed ecclissandosi l'un l'altro nel loro rapido passaggio, è naturale che da molti si pensi, che se nessuna combinazione riesce col manico, convien dire che un vizio radicale vi sia nella Camera, la quale ha già sfruttato indarno i principali della Maggioranza che fu, e che non resti più altro, se non di fare un appello al paese, non fosse altro per sciogliere quei tanti gruppi, cui il duca Cesarò credeva potersi sciogliere come i pezzetti di zucchero in un bicchiere d'acqua.

Ma per fare questo ci vorrebbe ad ogni modo un Ministero ed un Ministero tale che in fatto di partiti fosse neutrale, o giù di lì.

Se il Cairoli non riuscisse a formare un Ministero vitale causa le esigenze dei diversi gruppi della Sinistra, le di cui contrarie pretese male si possono accomodare tra loro, sarebbe naturale, che non avendo nemmeno la Destra la probabilità di farsi una Maggioranza nella Camera attuale, si dovesse ricorrere ad un uomo autorevole e per così dire fuori dei partiti e ad un Ministero, il quale avesse il mandato di far passare le cose urgenti, per ricorrere da qui a qualche mese alle elezioni. E non potendo affidare questo incarico ora nè alla Sinistra nè alla Destra, quali sono presentemente composte, ci vorrebbe un Ministero che potesse dirsi neutrale, ma che si presentasse davanti all'Europa con un nome autorevole.

Dico davanti all'Europa, perchè nel momento attuale importa assai che l'Italia si presenti ad essa con un nome conosciuto, senza di cui essa non potrebbe avere alcuna autorità nelle trattative che stanno per intraprendersi, se pure queste trattative si faranno. Che se poi si dovesse andare fino alla guerra, allora il bisogno di mani ferme al Governo sarebbe ancora maggiore.

Si aggiunga, che in ogni caso grandi cangiamenti nei paesi vicini all'Italia si faranno. A me consta che l'Austria, checchè se ne dica in contrario, pensa seriamente ad appropriarsi le provincie turche cui non vorrebbe vedere in mano d'altri; ed in tale caso, senza esagerare punto le pretese nostre, ciocchè ci danneggerebbe, la tanto necessaria rettificazione di confini bisogna ottenerla, almeno nella misura di dare all'Italia un confine possibile.

Quello che ho letto nel vostro giornale delle mene di alcuni privati per accattare firme d'illetterati ad un indirizzo in senso contrario non ha nessuna importanza. Quei signori potranno far nascere qualche dissidio nella popolazione locale, ma ciò non avrebbe nessun effetto nemmeno sul Governo di Vienna: il quale non ignora di certo a quest'ora, che a mantenersi l'amicizia dell'Italia un tale compenso deve accordarlo. Per cui io credo, metterà da parte le firme di quei contadini ed anche degli altri paurosi soscrittori che pensano altrimenti e si regolerà secondo i grandi interessi dello Stato. Ora non bisogna considerare l'importanza dell'acquisto dell'Austria della Bosnia e dell'Erzegovina soltanto per il territorio in sè stesso, ma anche tutte le ragioni cui essa ha di non lasciarlo cadere in mano ad altri, che poscia agirebbero come dissolvente sul suo proprio. L'Austria non vuole una Serbia indipendente e grande, nè un Montenegro alle spalle della Dalmazia e rasentante alle sue provincie slave del mezzodì. Dunque vorrà prendersi queste provincie perchè non caschino in mano d'altri. Che cosa adunque potrebbe indurla a perdere l'amicizia dell'Italia tanto per lei importante ed a mettere in forse i suoi nuovi acquisti? Forse diniegherà la cessione di alcuni Distretti al di qua dell'Isonzo, una parte dei quali era già disposta a cedere, perchè qualche possidente che ha degl'interessi sulle due rive fa soscrivere ai contadini ignoranti un indirizzo?

Ma, tornando al soggetto, non c'è dubbio, che per trattare di simili cose occorre, che l'Italia abbia un Governo posto sopra solide basi, e non facile a *correre* la ventura, ma fermo a tutelare gl'interessi della Nazione.

Per questi motivi occorre che la crisi non duri più oltre e che, se la scomposta Maggioranza non può dare un Governo serio, si prenda tantosto qualche altra risoluzione.

Fu notato con ragione, che una delle difficoltà cui trova il Cairoli a comporre il Ministero si è l'eredità lasciatagli dall'antecedente, che nel suo programma insistette sulla diminuzione di alcune entrate, mentre tirava innanzi colle maggiori spese. Quale uomo serio può accettare una simile eredità? Così il portafoglio delle finanze è ancora più difficile ad essere collocato, che non quello della guerra, cui il Cosenz non accetta e che non quello degli esteri, al quale forse lo stesso Farini si trova inadatto.

Io non v'intrattengo sui nuovi nomi, che si pongono in mostra. Sarebbe vana opera, quando sono tanti che trovano modo di mettersi in vista. Si dice che il Seismit-Doda, che aspirava al portafoglio delle finanze, abbia rifiutato quello dell'agricoltura industria e commercio. Il Crispi si maneggia di nuovo, come se fosse ancora vivo quale nome politico, contro quel povero Ministero, mentre oggi il Ferrara suo compatriotta poderosamente e con logica serrata combatte per dimostrare l'illegalità del decreto che lo spense.

Domani è il secondo anniversario della chiamata della Sinistra al potere. Metto pegno che i giornali del partito non troveranno punto l'occasione propizia per rallegrarsene, mentre i loro avversari misureranno quanto siamo andati indietro in questi due anni!

Si crede, che Leone XIII posdomani pubblicherà la sua enciclica *urbi et orbi*, e si persiste a supporre, che sarà molto più religiosa che politica, ed anche fino ad un certo punto conciliante. Il fatto è, che gli intransigenti battaglieri sono poco contenti del nuovo pontefice, il quale non sembra punto disposto almeno a lasciarsi guidare da loro. Piuttosto mi sembra d'indovinare, che egli vorrà agire nello stesso senso del partito cattolico nel Belgio ed approfittare a suo tempo dell'allargamento del corpo elettorale a cui si vuole venire.

Dopo la pubblicazione dell'atto con cui il Gravina prefetto di Napoli, sospendeva il voto sui fondi segreti del San Donato, si fa sempre più chiaro che quel Municipio è in mano d'una camorra, alla quale il Gravina uomo onesto aveva tutta la ragione di non prestar mano. Purgate, purgate le stalle di Augia!

ITALIA

Roma. La Commissione parlamentare incaricata dello studio del trattato di commercio colla Francia si adunò iersera. All'adunanza intervenne anche l'on. Depretis ex-presidente del Consiglio, che diede parecchie spiegazioni.

L'on. Depretis insistè anche perchè il trattato venisse approvato senza modificazioni, e ciò in risposta ad alcune osservazioni dell'onor. Lualdi.

La Commissione approvò in massima il trattato, e nominò a relatore l'on. Lualdi.

Assicurasi che il senatore Sacchi tornerà al suo posto di consigliere della Corte dei Conti, abbandonando la reggenza del Banco di Napoli, alla quale verrebbe chiamato l'on. ministro delle finanze Magliani.

Il senatore Bargoni, ex ministro del tesoro, passerebbe al posto di presidente di sezione della Corte dei Conti, già coperto dall'on. Magliani.

(*Gazz. d'Italia*)

— I giornali di Napoli hanno pubblicato il testo della discussione e della deliberazione avvenuta in Consiglio municipale, sulla proposta Ravelli, di assegnar con larghezza fondi per « smascherare e sventare le ostili manovre mediante pubblicazioni sopra periodici, onde ricondurre la pubblica opinione nella verità. »

Il seguente Decreto del prefetto che annulla tale deliberazione, fu quello che decise il Gravina a rinunziare, non avendo voluto accettare dal Crispi la Prefettura di Torino, revocandolo.

« Il prefetto

« Udito il Consiglio di prefettura,

« Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Napoli in data 17 febbraio,

« Attesochè la competenza del Consiglio comunale è determinata dalla sua istituzione di rappresentante l'ente collettivo, il Comune;

« Che conseguentemente resta estraneo alle sue attribuzioni lo inservenire nelle polemiche della pubblica stampa, a censura o a difesa dell'opera o delle proposte degli amministratori; e tanto meno può valersi a questo scopo di fondi comunali;

« Che inoltre il mezzo cui ricorse il Consiglio per illuminare la pubblica opinione, abbandonando quello dalla legge concessogli della discussione pubbliva in seno alla propria assemblea minaccia una delle più vitali guarentigie delle istruzioni nazionali, cioè la libertà della stampa sostituendo alla manifestazione spontanea di ogni parte, e di ogni opinione, le manifestazioni retribuite con denaro dell'erario comunale:

« Considerato che, indipendentemente dagli esposti motivi, la detta deliberazione 7 febbraio del Consiglio comunale di Napoli è pure illegale perchè presa in sessione straordinaria, sopra oggetto che non fu previamente autorizzato;

« Visto ecc. ecc. ecc.

« Annulla la detta deliberazione.

Il prefetto GRAVINA.

— Crispi, Fabrizi e Tamajo sono partiti per Napoli.

Dicesi che questo loro viaggio sia stato cagionato da un invito del procuratore del Re. Essi dovrebbero essere esaminati dal giudice istruttore del noto processo per bigamia intentato contro il Crispi.

— Telegrafano da Roma alla *Kölnische Zeitung* che il Papa ha ricevuto dall'Imperatore di Russia una lettera, nella quale questo sovrano lo ringrazia di avergli dato occasione di intavolare dei negoziati concernenti i cattolici polacchi.

— Il *Caffaro*, giornale redatto dal deputato e valente scrittore Barrili, così descriveva lo stato della crisi di domenica:

« Confusione, disaccordo, fuga generale su tutta la linea.

« Mentre stamane si assicurava che tutto era stabilito, nell'ultima riunione, Casaretto dichiara che gli è impossibile accettare il portafoglio delle Finanze, Cosenz ricusa di surrogare Mezzacapo, Farini cade di nuovo malato, Marselli ritiene eccessivo per le sue spalle il peso del portafoglio dei lavori pubblici, Seismit-Doda rigetta sdegnosamente il portafoglio dell'agricoltura, Acton non vuole quello della marina, Zanardelli si spazientisce, Cairoli si scoraggia. Il solo Desanctis rimane impassibile.

« Stasera gli onorevoli Cairoli, Zanardelli ed altri della sinistra si riuniscono di nuovo, forse per l'ultima volta. Si dice che nel caso che nulla s'avesse a conchiudere, l'on. Cairoli rassegnerebbe domani il mandato ricevuto dal Re. »

ESTERO

Germania. La *Germania di Colonia* riceve da Berlino, 11, il seguente comunicato ufficioso: « La notizia dell'*Agenzia Stefani*, che Leone XIII, ha l'intenzione di spedire un inviato speciale a Berlino, onde trattare per un miglior accordo della Curia verso la Prussia, è un po' troppo prematura. Sinora non è avvenuto un formale annuncio dell'ascensione al trono, da parte pontificia, bensì il nuovo cardinale segretario di Stato, Franchi, ha tentato di iniziare trattative in modo da far sperare che si troverà da parte del Vaticano un *modus vivendi*, onde mettere fine ad uno stato di cose che presenta uno svantaggio molto maggiore per la Chiesa ed il clero cattolico, che per lo Stato, il quale, possedendo tutti i mezzi di difesa, può attendere tranquillamente. Questa posizione farà evitare ogni soverchia fretta da parte del governo e farà comprendere alla Curia che qui non si riesce ad illudere colla sua nota astuzia, nè si farà un passo che significherebbe una rinuncia ai diritti dello Stato. »

Russia. Secondo notizie da Pietroburgo 14, alla *Pol. Corr.*, il principe di Battemberg (nipote dello czar) avrebbe le maggiori probabilità di essere presentato dalla Russia alla Porta ed alle potenze quale candidato al trono di Bulgaria.

Montenegro. Il Governo montenegrino sta militarmente organizzando i paesi da lui conquistati dalla parte dell'Albania, come Antivari, Dolcigno. I Montenegrini non perdono tempo e non rinunzieranno di certo al loro porto sull'Adriatico. Si preparano alla difesa, per tutte le possibili eventualità, anche, se la guerra dovesse continuare.

America. Il gabinetto di Washington ha adottato la proposta di indirizzare degli inviti alle diverse potenze per la riunione di una conferenza internazionale la quale sarà incaricata di regolare la circolazione metallica delle monete d'oro e d'argento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Costruzione del primo tronco delle Strade Carniche. A comodo dei nostri imprenditori dei lavori, pubblichiamo alcune informazioni circa l'asta che, come abbiamo annunciato, avrà luogo il 9 aprile per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di Strada Provinciale fra i piani di Portis e Tolmezzo.

Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno nel detto giorno alle ore 10 ant. presentare presso il Ministero dei Lavori Pubblici a Roma, o presso la Regia Prefettura di Udine le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del Capitolato generale d'appalto approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 20 dicemdre 1877 visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizii di Roma e di Udine.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due anni successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare il Certificato di moralità e l'attestato di idoneità prescritti dall'art. 2. del detto Capitolato generale ed esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Udine, dalla quale risulti fatto il deposito interinale di lire 10,000. La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizii offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le opere e provviste occorrenti importano la somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 160,800; che così si dividono: per movimenti di terra L. 28,166; per le opere d'arte e lavori diversi L. 127,111; per compensi diversi L. 5523.

Agli Elettori della Società Operaja. I sottoscritti, nell'intendimento che le elezioni della Rappresentanza Sociale possano riuscire di generale aggradimento, invitano i Soci ad una riunione che avrà luogo questa sera alle ore 7 precise nei locali delle Scuole Sociali in via del Cristo.

Udine, 19 marzo 1878.

I Soci

Antonio Fasser, Angelo Sgoifo, Francesco Bisutti, Giò. Batta Gilberti, Romano Antoniacomi, Antonio Cumero, Achille Avogadro, Alessandro Bolzicco, Gerardo Zuppelli, Carlo Mesaglio, Domenico Spivach.

Istituto Filodrammatico Udinese. L'introito lordo della Recita Pubblica data la sera del 10 marzo corrente a totale vantaggio del Fondo pel Monumento da erigersi in questa Città ad eternare la memoria del compianto Re *Vittorio Emanuele II.* ammonta a L. 300.85

Le spese di tasse governative, stampe, illuminazione, servizio di scena e Teatro, nolo vestiario e mobilia, importano complessivamente » 157.35

Rimane quindi un civanzo netto L. 143.50 che venne dalla Rappresentanza versato a mani del Presidente del Comitato sig. Carlo Rubini.

Il Teatro venne gratuitamente concesso.

Una visita al Gabinetto Ottico-Meccanico del Cav. Michele Petagna. Quantunque io mi senta e mi sappia ignaro affatto della scienza ottica, e dei prodigi che essa di continuo mostra al mondo civile, io mi diletto pure negli esperimenti e ragiono per cara consuetudine lungamente durata, del convivere fra artisti, in mezzo ai quali la mia buona ventura mi ha conceduto di noverare non pochi, che mi consentono il dolce e fratellevole nome di amico.

Con essi ho imparato ad osservare e meditare, e poi a meditare di nuovo, si, che le opinioni mi sono piuttosto formate e suggerite dal cuore, anzicchè dettate da una peculiare intelligenza, e da studi approfonditi nelle vaste materie che ci offrono la chimica e l'ottica.

Permettetemi dunque e lasciatemi dire che il vostro Gabinetto Ottico-Meccanico, di cui giustamente e meritamente parlarono i giornali d'Italia e i nostri Provinciali, è degno sotto ogni rapporto di essere non solo visitato, ma studiato in tutte le forme, che il progresso d'oggidì è in grado di offrire ai studiosi.

Chi visitò città, monumenti, costumi, regioni, è in caso di apprezzare come merita il vostro bellissimo Gabinetto; e il sottoscritto che potè godere la vita nelle città da lui visitate, e nelle Esposizioni mondiali, può assicurare, che Voi procuraste alla nostra Città, il più bel trattenimento che possa aver l'uomo, di trovarsi cioè nelle città più famose, e in mezzo alla più raffinate industrie civili.

L'ozio, di cui molti non si fanno il menomo scrupolo, stimando che altri possa esser probo e virtuoso, purchè si guardi dal fare il male, e che l'onestà sia una faccenda prettamente negativa; l'ozio, che i più austeri dei sapienti da caffè, considerano come un leggerissimo fallo: è uno dei disordini più gravi, più vituperosi, e più funesti, in cui si possa incorrere oggidì che l'umanità ordina all'uomo — *Cammina!*

Chi perde il suo tempo nell'ozio, ruba la vita. I destini dell'uomo e i consigli della Provvidenza chiamano alla vita universale, a quella che Voi ci procuraste col farci invogliare a studiare il bello, e ad esaminare il vero, nell'arte.

Lo studio poi delle vostre bellezze vive, richiamando le arti belle alla espressione esattissima della natura, come pure dell'ambiente sociale in cui ci troviamo; voi che nella maravigliosa arte rappresentativa interpretaste gli intimi sentimenti della natura, collocata nelle severe regioni della realtà, voi che all'agile e vagabonda fantasia, avete lasciato nei visitatori, oltre al battito del cuore, la modesta bellezza nel suo pudore; il vivo spettacolo offertoci per due settimane, lasciò un'idea ben alta di quanto possa l'uomo creare signoreggiando la luce, rendendola ubbidiente alla sua potenza.

Incantato dalla gentilezza dei vostri figli, gradite questi semplici parole di un'anima — *non nata a percotere — le dure illustri porte*; — circondato dal sorriso dolcissimo delle Grazie animatrici del Bello.

E siccome la Scuola Fidiaca da cento vaghe fanciulle di Atene ritraeva partitamente, e raccoglieva quell'insieme che rispondendo al suo tipo ideale, doveva rappresentare la Dea della bellezza e degli amori; surta dalla spuma del mare il primo giorno della primavera del mondo; se nessun velo ricopriva la nudità celestiale, che era soltanto circondata dal candore della venustà; pur non ostante le belle che potei vedere jersera dandomi un'idea delle Veneri fidiache, non arrivano ad offendere nè anche lo sguardo più schivo, poichè quando il nobile magistero dell'arte giunge a significare la grazia, riveste di pudico e di verecondo, tutto quello che è tocco dalle dita divine.

Accettate, caro cav. Petagna, questa schietta e sincera parola d'un vostro ammiratore. Le arti sono sempre state apportatrici di civiltà e di pace; e siccome Voi intendeste di dilettarci non solo coll'istruzione, ma col bello e col vero dell'arte, così io ritengo che la civile e patriottica Trieste, con la gentile Gorizia vi daranno quell'attestato che meritate, poichè il vostro Gabinetto può esser degno d'essere visitato non solo dai scienziati e dagli artisti, ma dai re e dagli imperatori istessi, onde tutti conoscano ed ammirino il bello della natura e quello dell'arte.

Gradite questo tributo, Voi, divinatore e Figlio della vita intellettiva e celeste. Addio.

V. T.

Corte d'Assise. Udienza 15-16 corr. VI causa discussa. Intorno alle 11 1/2 della notte del 14 al 15 ottobre 1877 veniva nell'Ospitale civile di Udine accolto Paoletti Giovanni nativo di Mortegliano, guardia campi del comune di Udine, per ferita al capo in corrispondenza al parietale sinistro penetrante nel cervello, e 1/2 ora dopo circa cessava di vivere.

La perizia medica stabilì che causa unica e necessaria della morte del Paoletti la copiosa emorragia per lacerazione dei vasi arteriosi e venosi della volta e base del cranio prodotta da estesa e complicatissima frattura delle ossa craniali, in conseguenza di un solo e violentissimo colpo di strumento contundente e lacerante. Autore di tale ferita si fu il G. Batta della Vedova, d'anni 18, detto prete dei casali di S. Osvaldo, il quale, per vecchi rancori che nutriva contro il Paoletti, (siccome quello che ebbe a denunciarlo per furto di ordigni di ferro consumato nel 1873 e pel quale subì anche la condanna di 6 mesi di custodia), e mentre esso Paoletti alquanto preso dal vino dirigevasi verso i casali suddetti circa le 10 di notte, imbattutosi in una compagnia di 5 individui che cantavano sulla via, fra i quali c'era anche il Della Vedova, questi sortito dal gruppo si avvicinò al Paoletti e disarmato della carabina che portava sulle spalle con questa gli menò il colpo alla testa con la parte inferiore dell'arma, pel quale colpo cadde a terra restando privo di sensi. Le informazioni dipingono il Della Vedova di pessima condotta, di inclinazioni perverse, di carattere violento, e perciò temuto dai suoi conterranei. Lo stesso sul primo stette negativo ammettendo però di essersi trovato sul luogo del fatto.

Al dibattimento ammise di aver dato quel colpo alla testa del Paoletti con la carabina di quest'ultimo, però disse che allora era ubbriaco, e che diede quel colpo senza sapere cosa che faceva e senza intenzione di ucciderlo.

All'udienza furono sentiti 14 testimoni e due feriti medici.

Il P. M. rappresentato dal cav. V. Vanzetti Procuratore del Re chiese ai giurati un verdetto di colpabilità del Della Vedova di omicidio volontario avvenuto in danno del Paoletti, come appunto esso Della Vedova venne accusato.

Il difensore avv. E. D'Agostini chiese ai giurati un verdetto di colpabilità del suo difeso di ferimento susseguito da morte con che, il Della Vedova non poteva facilmente prevedere le conseguenze del proprio fatto, avendolo inoltre commesso in uno stato di ubbriachezza contratta senza proposito deliberato, ed in seguito a provocazione con le attenuanti.

I giurati col loro verdotto dichiararono colpevole il Della Vedova di ferimento susseguito da morte senza che lo stesso potesse facilmente prevedere le conseguenze con le attenuanti.

La Corte in base di tale responso condannò il Della Vedova a 10 anni di lavori forzati diminuiti di 6 mesi pel R. Decreto d'Amnistia, e nelli accessori di Legge.

Teatro Sociale. È una graziosa commediuola quella *Severità e Debolezza* del signor Giordano che venne ieri sera rappresentata a questo teatro. Un padre che fa da servitore in casa sua e lascia ampia facoltà ai figliuoli di fare quante corbellerie vogliano; un altro il quale usa verso di essi una severità tanto grande da ingenerare il disamore ed eccitare la disobbedienza, sono cose che si vedono tutti i giorni ed il sig. Giordano ha saputo trarne un seguito di scenette domestiche, senza pretesa, abbastanza gaie e divertenti.

In questa produzione, alla quale non presero parte i coniugi Lavaggi, che sono i due principali attori della compagnia, si conobbe meglio come questa sia per ogni verso buona e completa anche nelle parti che si dicono secondarie, ma che realmente hanno una grande importanza per una esecuzione che soddisfaccia al pubblico dei nostri tempi. Le signore Falconi, Belli-Blanes e Checchi-Serafini, e così pure il Serafini, lo Zerri e gli altri che presero parte alla recita di ieri sera si addimostrarono valenti artisti e furono vivamente applauditi dal pubblico poco numeroso, ma scelto.

Questa sera si rappresenta la *Vita del Cuore* del Muratori.

— Elenco delle produzioni che si daranno a questo Teatro Sociale nella corrente e ventura settimana:

Merc. 20. *Suicidio* di P. Ferrari.

Giov. 21. *Danichef* di A. Dumas a beneficio della signora Belli-Blanes.

Ven. 22. *I Domino color di rosa* di Hallevy con farsa.

Sab. 23. *Luigi XI* capolavoro di Delavigne.

Dom. 24. *Esopo* di R. Castelvecchio. — *Medicina d'una ragazza malata* di P. Ferrari.

Lun. 25. *Il Codicillo dello Zio Venanzio* di P. Ferrari. — *Bere o affogare* di L. Castelnuovo. — *Trionfo d'Amore* di Giacosa.

Mar. 26. *Scuola dei mariti* (nuovissima).

Merc. 27. *Marchese di Willmer* di G. Sand.

Giov. 28. *Colore del tempo* di A. Torelli (nuovissima) a beneficio della signora Adelaide Falconi. — Parodia del *Suicidio*, farsa.

La Commissione giudicatrice nel concorso per il Palazzo dell'Esposizione permanente di belle arti da costruirsi a Roma a spese dello Stato, della Provincia e del Comune ha pronunciato il suo giudizio; ed ha assegnato il premio al sig. Piacentini. La Commissione stessa ha riconosciuto come uno dei sei migliori progetti presentati al concorso sia quello dell'ing. Gio. Batt. Comencini di Udine.

Comunicazione. Essendo venuto a cognizione del sottoscritto che il suo nome fu da alcuni soci proposto a Consigliere della Società Operaia, nell'atto che ringrazia quei benevoli per la deferenza che gli hanno dimostrata, si sente in dovere di avvertire, onde evitare una inutile dispersione di voti, che le sue occupazioni ed i suoi privati interessi non gli permettono assolutamente di accettare.

Udine, 19 marzo 1878.

Alfonso Cargnelutti Parrucchiere

Telegramma particolare

Pordenone 19 marzo

La *Patria del Friuli* di ieri sera pubblicava un telegramma da Pordenone, secondo il quale *alcuni clericali con una frotta di contadini* avrebbero trafugate violentemente delle argenterie nella chiesa di S. Marco.

La notizia è semplicemente una mistificazione o un pesce d'aprile antecipato.

Il fatto riducesi a questo. L'Autorità ecclesiastica vescovile, informata che alcune reliquie appartenenti a questa chiesa di S. Marco erano state, ignorasi da chi, manomesse, ordinò che fossero esaminati i reliquiari e venissero quindi consegnati a persona fidata per essere con maggiore cura custoditi.

L'ordine vescovile venne eseguito di pieno giorno, alla presenza di quanti si trovavano in chiesa e colle solite cerimonie.

Soltanto la fervida immaginazione del noto corrispondente della ingenua *Patria del Friuli* poteva creare da questo semplicissimo fatto: l'**invasione medioevale!!**

Stamani alle ore 4 pom. volava al cielo il figlio minore del mio ottimo amico *Angelo Occhialini*.

Poveri genitori! — in mezzo a tanto dolore pensate che il vostro **Ermes** di lassù vi guarda e per voi prega.

Udine li 19 marzo 1878.

G. M.

Dopo lunga e penosa malattia, quest'oggi alle ore 10 ant. cessò di vivere, nell'età d'anni 71,

Marianna Sottili vedova **Dogani**

I figli e le nuore dolentissimi ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, li 18 marzo 1878.

I funerali avranno luogo nella Metropolitana alle ore 10 ant. del giorno 20 corrente, ed il convoglio funebre partirà dalla Casa N. 22 Via Daniele Manin (Borgo S. Bortolomio).

Giorno infausto e luttuoso sarà sempre per due Creature orfane, che perdettero jersera il padre loro, unico conforto e sostegno del loro avvenire,

Giuseppe Malignani pittore, e valente fotografo, morì improvvisamente, dopo aver passate alcune ore col suo tredicenne Arturo.

La sua piccola Famiglia che jeri pure trovavasi in una piena felicità, è gettata in un punto nella più straziante desolazione.

Quest'uomo, nel vigor della robustezza, venne rubato all'amor dei figli, che nel Padre loro vedevano il probo, il solerte, l'esemplare cittadino, che consacrava tutto sè stesso alla famiglia, tutti i suoi affetti al caro suo Arturo, e alla gentilissima sua Adele.

Poveri Figli! — Che Dio conceda a Voi la forza di sopportare cotale sciagura, e il compianto dei conoscenti e degli amici suoi e vostri, valga a lenire d'alquanto il dolore di tutti.

Udine 18 marzo.

V. T.

FATTI VARII

Siroppo di abete bianco. Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc., il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è *il siroppo di abete bianco.*

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia *Filippuzzi* Udine.

La città di Rovigo commise all'esimio scultore Monteverde il monumento a Vittorio Emanuele.

Un'occhiata ai campi. L'inverno che staper finire è veramente fenomenale. Asciutto, con splendide giornate, senza pioggia e senza neve il difetto d'acqua si lamenta in molti parti: nel Monferrato, per esempio, dove non piove dall'ottobre, essa si paga da L. 1 50 a 2 l'ettolitro; i fiumi sono nella massima magra, i laghi enormemente abbassati. Siamo ridotti allo stato di siccità peggio di certi estati. La campagna del resto non dà luogo fino ad ora ad alcun lamento. Anzi, in mezzo al grande secco, si desidera che l'acqua ritardi, perchè se dopo una pioggia avessimo ad avere la temperatura di questi giorni, la campagna si aprirebbe precocemente, e allora guai se il tempo tornasse poi al freddo, o ad una di quelle stramberie tanto comuni in questi anni, o non improbabili dopo un inverno così strano.

Ad un vescovo difensore della Patria e fatto martire per la strenua difesa che ne fece contro i barbari guidati da Totila a Sant'Ercolano vescovo e protettore di Perugia il suo successore Monsignore Pecci ora papa, fece nel 1875 un bell'inno in versi latini. Ci piace vedere che questo titolo di santità e di martirio sia riconosciuto dal cardinale di ieri e papa di oggi.

Per la marina italiana. Dall'officina del Creuzot uscirono le due prime lastre di corazzatura destinate alla marina italiana. Una di queste pesa 23,000 chilog. e 31,000 l'altra. Si calcola sui cinque milioni la spesa necessaria a corazzare una nave con tal sistema di piastra, che secondo gli esperimenti già fatti alla Spezia, sono inperforabili anche alle bocche da fuoco più potenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Le condizioni punto chiare e nemmeno certe che dalle diverse parti si mettono alla accettazione del Congresso gli armamenti che continuano da per tutto, la premura che si danno Inghilterra e Russia a collocarsi presso al Bosforo, le voci di occupazione, la lotta continuata tra insorti e turchi, possono far dubitare ancora, che il Congresso si convochi abbastanza presto. Di certo il problema orientale è veduto in diverso modo a Pietroburgo, a Vienna, a Londra; e forse in modo diverso da tutti i Popoli interessati. Anche la Siria, anche l'Egitto, anche Tunisi e Tripoli paiono dover entrare in causa. E' un grande impero che si sfascia e che non può a meno d'impensierire per i cambiamenti che questa grande catastrofe dovrà produrre nel mondo e per il grande spostamento d'interessi, che sta per produrre. Ma la crisi è inevitabile ed una guerra europea potrebbe renderla più profonda e radicale, non attenuandola.

— Il *Bachiglione* ha da Roma 18. Le trattative per la costituzione del nuovo ministero che erano state interotte, questa mattina vennero riprese.

Il portafoglio degli affari esteri fu offerto al conte Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli, ma finora non si sa se lo voglia accettare.

Il portafoglio delle finanze è stato offerto all'onorevole Seismith-Doda, il quale reggerebbe anche quello del tesoro infino a tanto che la Camera decida se il ministero di agricoltura, industria e commercio debba o no essere ripristinato

Il portafoglio di grazia e giustizia fu offerto all'onorevole senatore Conforti.

Tutti affrettano una conclusione definitiva.

— La Commissione della Camera ha approvato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. L'indirizzo fu scritto dall'onorevole Barili.

La Commissione a cui fu deferito lo studio del trattato di commercio colla Francia e della tariffa doganale tenne un'adunanza a cui intervenne l'on. ministro degli affari esteri per darvi quelle spiegazioni che la Commissione riteneva necessarie prima di addivenire ad una deliberazione. Ottenute queste, furono messe a partito le proposte del Governo; tutti i commissari, meno uno, si pronunziarono per l'accettazione delle medesime; con pari votazione venne quindi eletto a relatore l'on. deputato Luzzatti.

— La *Gazz. di Venezia* ha da Roma il 18: Parlasi che il portafoglio della guerra possa essere assunto dal tenente-generale senatore Giacomo Longo. Venne telegrafato al ministro Corti perchè accetti quello degli affari esteri.

Farini, Casaretto e Marselli rifiutano.

Si pronunciano vagamente varii nomi più o meno insignificanti.

La gestazione si fa sempre più difficile.

— L'*Arena* ha da Roma il 18:

La situazione è migliorata.

Parlasi di Corte agli esteri e di Leardi alle finanze.

Assicurasi che in una conferenza al Vaticano fra il Pontefice e i cardinali Franchi, Nina, e Borromeo si è esaminata la questione di chiedere al Governo i milioni dell'assegno fissato dalle Guarentigie.

Dicesi che il Papa ha autorizzato i vescovi a domandare l'*exequatur*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 18. Aumentano le probabilità di un accordo fra l'Inghilterra e la Russia. Il Congresso è assicurato. Mercoledì Urossoff arriverà qui latore del trattato di pace ratificato. Le Delegazioni, postesi d'accordo, termineranno questa settimana la discussione dei crediti.

Ragusa 18. I Turchi procedono a domare l'insurrezione. Cinque capi albanesi respinsero un invito degli insorti dell'Epiro di unirsi loro nella lotta.

Pietroburgo 18. Malgrado i preparativi militari, che continuano su vasta scala, credesi ad una soluzione pacifica. Fu approvata l'esecuzione di una rete di ferrovie nella Bulgaria. Ignatieff resterà a Costantinopoli durante l'occupazione. I maomettani della Bulgaria saranno equiparati ai maomettani della Russia. Essi dipenderanno da un capo indipendente dallo Scheik-ul-Islam.

Costantinopoli 18. La malattia del Sultano continua. Le truppe turche sgomberarono completamente la Bulgaria.

Pietroburgo 18. L'*Agence Russe* annunzia: Ieri vennero scambiate le ratifiche del trattato. La sua pubblicazione avverrà dopochè sarà comunicato alle grandi potenze. Reouf parte immediatamente.

La notizia che la Russia si opponga a che la Grecia abbia parte al Congresso è fondata pel motivo che le sole grandi potenze possono formare il congresso, mentre i rappresentanti degli stati di second'ordine e degli altri interessati vi verranno ammessi solo come delegati per le questioni che li toccano particolarmente.

Si prendono misure per il graduale ritorno dell'armata, cominciando dalla guardia, che rimarrà qualche tempo a Kiew.

Pietroburgo 18. Il *Golos* annunzia che il Magistrato di Pietroburgo, per ordine del ministro degli interni, prepara le liste di tutte le persone atte a coprire i posti d'ufficiale in una levata generale della milizia.

Costantinopoli 17. L'*Havas* annunzia che gl'insorti furono battuti presso Katunna nelle vicinanze di Salonicco. Non fu accordato l'imbarco in Bujukedere alle truppe russe.

Costantinopoli 16. La Porta ordinò l'immediata fortificazione di Kratrim per impedire agl'insorgenti elleni la marcia verso Salonicco.

Gand 17. Fu fatta una dimostrazione per ringraziare il borgomastro e il Consiglio comunale della protesta contro la pastorale del Vescovo che attaccava le Scuole comunali.

Vienna 17. Assicurasi che il Congresso sarebbe preceduto da una Conferenza a Berlino dei presidenti dei Gabinetti per la quale Gorciakoff andrebbe a Berlino il 28 corrente.

Londra 18. Lo *Standard* ha da Costantinopoli 17: Il Governo inglese ottenne l'autorizzazione di far sbarcare le truppe nell'isola di Tenedo. Altre quattro corazzate inglesi furono spedite nel Mar di Marmara. La Russia protestò. Il *Times* ha da Pietroburgo che il trattato si spedirà martedì alle Potenze.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. La situazione d'oggi è tale che accenna ad una soluzione della crisi ormai troppo a lungo protratta.

Ieri ebbe luogo la conferenza che fu già annunziata, tra gli onorevoli Cairoli, Zanardelli, De Sanctis e Taiani.

A quanto si assicura ne è risultata la deliberazione di prendere un nuovo indirizzo per addivenire alla formazione del nuovo gabinetto.

Secondo queste voci il nuovo gabinetto sarebbe così composto: Cairoli, presidenza del consiglio; il conte Corti, ministro plenipotenziario d'Italia a Costantinopoli, assumerebbe il portafoglio degli affari esteri; il Taiani quello dell'interno; Zanardelli quello di grazia e giustizia; De Sanctis andrebbe al ministero della pubblica istruzione; il senatore Longo alla guerra; il contrammiraglio Ferdinando Acton alla marina; Lovito ai lavori pubblici.

Ieri è stato telegrafato al conte Corti a Costantinopoli per sapere se accetta il portafoglio degli esteri, ma non si sa che cosa abbia risposto.

Le difficoltà principali s'incontrano per trovare un titolare pel ministero delle finanze. Sembra si sia pensato all'on. Boselli. Nei circoli parlamentari si parla con una certa insistenza dell'on. Leardi.

Stamani in una nuova conferenza tenuta dagli onorevoli Cairoli, Zanardelli, De Sanctis e Taiani dovevasi stabilire la scelta del titolare al ministero delle finanze.

Si crede che al ministro delle finanze verrà affidato il portafogli del ministero del Tesoro sino a che sia ricostituito, come è ferma intenzione dell'on. Cairoli e de' suoi amici, il ministero di agricoltura, industria e commercio.

Al ministero di agricoltura industria e commercio viene designato nuovamente l'onorevole Seismit-Doda.

Per debito di cronista vi riferisco anche altre voci che circolano riguardo alla composizione del nuovo gabinetto. Secondo queste altre voci, adunque, l'on. senatore Gravina andrebbe al ministero dell'interno; Conforti od Eula al ministero di grazia e giustizia; Zanardelli ai lavori pubblici.

Un fatto degno di nota si è che stamani il Nicotera è tornato in Roma, dacchè aveva saputo che l'on. Cairoli si era collegato all'onor. Taiani per la composizione del nuovo gabinetto. (*Gazz. d'It.*)

Roma 18. Ore 8.55 sera. La *Riforma* di questa sera attacca Cairoli per l'offerta del portafogli degli esteri fatta al Conte Corti ministro a Costantinopoli.

Continuano le voci indefinite.

Si dice ora che a Leardi sia stato proposto il portafoglio delle finanze, a Genala quello dei lavori pubblici, ed al generale Longo quello della guerra.

Tutto però è incerto. (*Ven.*)

Roma 19. La soluzione della crisi si rende ogni giorno più difficile. Ormai sono fallite tutte le precedenti combinazioni progettate dall'on. Cairoli per formare il ministero.

Oggi parlasi di comperre il nuovo Gabinetto con Zanardelli al ministero dei lavori pubblici, Leardi a quello delle finanze, Cairoli terrebbe per sè la presidenza del Consiglio ed il ministero dell'interno. Dicesi che il conte Corti, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, sia stato chiamato a Roma dall'on. Cairoli che vorrebbe affidargli il portafoglio degli affari esteri (*Rinnov*).

Versailles 18. Il Senato approvò il progetto dello stato d'assedio. La Camera decise di discutere giovedì il bilancio delle entrate.

Parigi 18. Notizie da Vienna assicurano che l'Inghilterra non accetta, la conferenza preliminare, nè il congresso, finchè la Russia non risponda se acconsente a sottomettere al congresso tutto il trattato. La Russia rispose riferendosi alla promessa antecedente, di comunicare alle potenze il testo del trattato appena sarà ratificato. Dominano impressioni pessimiste.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.70 80.80. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.88	L. 21.89
Per fine corrente	„ —.	„ —.
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43 [—	„ 2.14 [
Bancanote austriache	„ 2.30 1[2	„ 2.30 3[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.70	a L. 80.80
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 78.55	„ 78.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.89	a L. 21.90
Bancanote austriache	„ 230.25	„ 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2

TRIESTE 18 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	„	9.52 1[2	9.53 [
Sovrane inglesi	„	11.91 [	11 95 1[2
Lire turche	„	—.— [	. [
Talleri imperiali di Maria T.	„	. — [	— .— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.35 [—	106.65 [—
idem da 1[4 di f.	„	. [—	. — [

VIENNA		dal 16	al 18 mar.
Rendita in carta	fior.	62.35	62.30
„ in argento	„	66.30	66.30
„ in oro	„	73.90	73.85
Prestito del 1860	„	111.	111. —
Azioni della Banca nazionale	„	797. —	798.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	230.25	230.80
Londra per 10 lire stert.	„	119.20	119.25
Argento	„	105.75	105.95
Da 20 franchi	„	9.52 [	9.53 [
Zecchini	„	5.60 [—	5.60 [—
100 marche imperiali	„	58.60 [—	58.65 [—

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p.	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., „ 2.24 pom., „ 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant., 3.20 pom., 6.10 pom.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9. p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.1	752.1	752.7
Umidità relativa	40	25	52
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.	S W.	calma
Vento (velocità chil.	2	3	0
Termometro centigrado	1.6	5.2	1.1

Temperatura (massima 5.5 (minima —3.0

Temperatura minima all'aperto 6.1

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Società Bacologica
TORINESE

C. Ferreri e Ing. Pellegrino

Cartoni seme bachi delle sole marche speciali di Janagava, Mongami, Simamura e Vuedda.

In Udine presso C. Piazzogna, Piazza Garibaldi N. 13.

NB. A richiesta si spediscono in Provincia.

Liquidazione

La sottoscritta ditta tenendo ancora **un forte assortimento di articoli in manifatture** per l'entrante stagione, ed avendo deciso di ritirare ogni suo affare commerciale, avverte che da oggi riprenderà *la vendita per stralcio col ribasso del 40 per 0[0* dai prezzi di fabbrica.

GIO. BATT. FABRIS

Udine, Via Strazzamantello

Casa d'affittarsi per il 10 aprile in via Gemona al N. 66. — Rivolgersi al N. 68.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi vendibili

CARTONI SEME BACHI

originari giapponesi annuali verdi e bianchi di prima scelta delle marche seguenti: **Akita, Scimamura, Mogami, Codama, Jonesava, Tonegava, Sinsciu, Wedda Kaburacava, Arkaava** e **Sinsciu Tacai Gori.**

Inoltre può disporre delle suddette marche che spedì a invernare col mezzo della Società Agraria di Udine.

Accorda condizioni al pagamento, come pure per partite di qualche entità può cederne a prodotto.

ALFONSO LOMBARDINI

Udine via Merceria.

L'ALBERGO SAN MARCO

in Via S. Cristoforo

assume abbonamenti mensili a qualunque prezzo

CITTÀ DI VIAREGGIO
PROVINCIA DI LUCCA

PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 2932 Obbligazioni Ipotecarie

da it. L. 500 ciascuna

fruttanti L. **25** all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta *pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Bologna*

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **14, 15, 16, 17** e **18** marzo 1878

Le Obbligazioni VIAREGGIO con godimento dal **15 marzo 1878** vengono emesse a L. **415** che si riducono a sole L. **401.50** pagabili come segue:

L. 25.— alla sott. dal 14 al 18 marzo 1878
» 50.— al reparto
» 80.— » al 1 aprile »
» 80.— » al 15 » »
» 80.— » al 1 maggio »
L. 100.— al 15 » »
meno: » 13.50 per interessi anticipati dal 15 marzo al 30 settembre 1878 che si computano come contante.
» 87.50

Tot. L. 401.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. **399.50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE.

Questo Prestito, oltre che su tutti i redditi del Comune, è *specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune del valore di un mi-*

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

lione e 500 mila lire, (come da dichiarazione dell'Ufficio Ipoteche di Lucca del 20 dicembre 1877. Vol. 481) *è con assegno sul prodotto del dazio consumo.*

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria *Genova-Pisa-Livorno*, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate della Riviera di Levante. Sorsero quindi a *Viareggio* grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorse pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. *Viareggio* ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli ecc. ecc.

Le Obbligazioni VIAREGGIO rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni VIAREGGIO per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0/0 l'anno, mentre le Obbligazioni VIAREGGIO al prezzo di emissione fruttano più del 7 1/2 p. 0/0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 14, 15, 16, 17 *e* 18 *marzo 1878.*

In *Viareggio* presso la Tesoreria Municipale.
In *Milano* presso Compagnoni Francesco.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Torino* presso U. Geisser e C.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In UDINE presso la **Banca di Udine.**

AVVISO

PRESTITO NAZIONALE 1866

Al 15 marzo corrente cadono in prescrizione le vincite sortite nella tredicesima estrazione.

Vi sono oltre otto milioni di premi

non ancora stati reclamati e col 15 marzo, in cui ha luogo la 23ª estrazione, si prescrivono e sono quindi *inesorabilmente perduti.*

I sottoscritti verso pochi centesimi di provvigione si offrono verificare esattamente i numeri d'ogni cartella, e perciò invitano i possessori delle medesime a darle in nota per la verifica, onde non perdere il diritto in caso di vincita.

Cospicue somme sono ancora inesatte sopra Prestiti a Premi si Nazionali che Esteri.

MORANDINI E RAGOZZA
Udine Via Cavour N. 24.

PREZZI DEI CARTONI

della Ditta

COMI VINCENZO

rappresentata dal sottoscritto
per la Provincia di UDINE

Schimamura, Yonesawa, Buseiu, Miak ecc.

a bozzolo verde
per li signori prenotati a — L. 8.75
per i non prenotati — » 9.—

a bozzolo bianco
per li signori prenotati a — L. 9.—
per i non prenotati — » 9.50

AKITA *a bozzolo verde*
per li signori prenotati a — L. 13.—
per i non prenotati — » 14.—

ODORICO CARUSS

N. 403.

MUNICIPIO DI AVIANO

AVVISO DI CONCORSO

Stante la rinuncia data dal Sig. Ovio dott. Francesco viene aperto a tutto il 15 aprile p. v. il concorso al posto di Medico Chirurgo-Ostetrico di questo Comune pel riparto Sanitario costituito della parte superiore del Comune, meno le borgate di Ornedo e Costa incominciando da Aviano, al punto sopra il ponte Loretti, estendendosi per Beorchia, Marsure e Giais con 4000 abitanti circa.

Al detto posto è annesso lo stipendio annuo di L. 2750.61 compreso il compenso pel cavallo, e con obbligo della gratuita assistenza a tutti gli ammalati.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il suddetto termine a questo Municipio la rispettiva loro istanza estesa in bollo legale e corredata dai seguenti documenti:

1) Fede di nascita.
2) Certificato di sana costituzione fisica.
3) Certificato di sudditanza Italiana.
4) Attestato di Penalità Politica e Criminale.
5) Diploma di Medicina Chirurgica ed Ostetrica.
6) Licenza per la vaccinazione.
7) Attestato comprovante la subita pratica lodevole biennale in un Ospitale pubblico, oppure prova di aver servito con successo e capacità in qualità di Medico Chirurgo Ostetrico in un Comune.

Resta libero di produrre ogni altro documento che potesse maggiormente appoggiare l'aspiro, con avvertenza che sarà preso in maggiore considerazione quello dei concorrenti, che offrirà prova di essere specialmente versato nella parte Chirurgica Ostetrica.

E' annesso al suddetto riparto anche il servizio ordinario dell'Ospizio, obbligato inoltre il Medico a prestare la sua assistenza e cooperazione in caso di cure mediche e di operazioni chirurgiche di qualche importanza anche agli ammalati dell'altro riparto.

L'estensione della condotta è di Chilometri 6.50 in lunghezza e di Chilometri 3.00 in larghezza; le strade tutte buone.

La nomina è fatta dal Consiglio Comunale e l'eletto assumerà le proprie funzioni quindici giorni dopo la partecipazione ufficiale dalla nomina.

Dall'Ufficio Municipale Aviano li 8 Marzo 1878.

Il Sindaco ff.
PENZI DOTT. GIROLAMO.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.
Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di *Città e Provincia.*

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore*, *Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce*, *Mal di gola*, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di *Città e Provincia.*

Dirigere le domande con danaro e vaglia postale alla Farmacia DALLACHIARA in Verona

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE

e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche *trascurate* e *malamente curate*, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificatasi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile infievolita o perduta, nonchè per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensi un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima secretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca — L. —.50
» » scura — » —.50
» grande bianca — » —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PAROTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. della *Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annunziata*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovechio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci